

# Filosofia della Relazione

Cittadinanza, Inclusione/Esclusione, Digitale

prof. Paolo Monti

Lezione 12

# Interculturalità – Religione e Politica

## Fallimenti della separazione secolare | religioso

Due assunti messi in discussione negli ultimi decenni:

- (a) La previsione secondo cui la progressiva secolarizzazione della società avrebbe portato alla **scomparsa delle religioni dalla sfera pubblica**.
- (b) La possibilità di **separare rigidamente** le considerazioni di tipo religioso da quelle di tipo politico, per escluderle dal dibattito normativo.

Sociologi delle religioni come José Casanova e Peter Berger hanno messo in luce come in realtà:

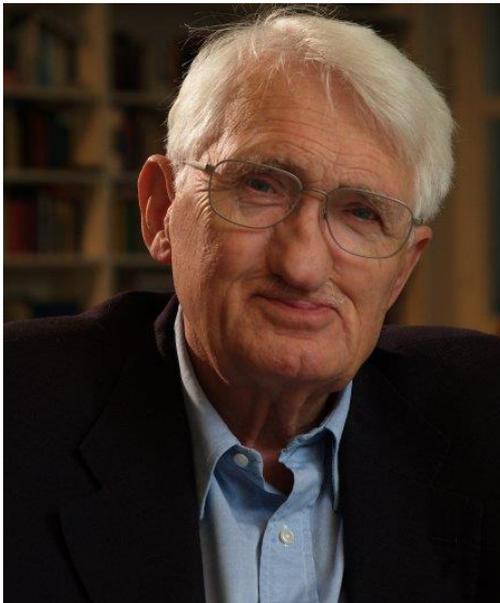
- (a) le religioni mutano il proprio ruolo nelle società moderne e originano nuovi movimenti, ma **non scompaiono dalla scena pubblica**.
- (b) le credenze religiose **continuano ad avere un ruolo** nel formare le visioni del mondo e gli orientamenti politici di molti cittadini.



José Casanova

# Interculturalità – Religione e Politica

## Fra secolarizzazione e post-secolarizzazione



Jürgen Habermas

Dagli anni '70 agli anni '90 Habermas ha una posizione marxista e laicista: condivideva l'ipotesi che la religione fosse un ostacolo al dialogo razionale fra le persone e comunque stesse per scomparire dallo spazio pubblico.

Con la caduta del muro di Berlino, mette in discussione le proprie posizioni e la religione diventa gradualmente un tema centrale del suo lavoro.

Soprattutto dopo il 1989, l'ipotesi della modernizzazione come causa dell'inevitabile declino della religione ha perso il suo fascino.

Inizia così a parlare dell'idea di "post-secolarizzazione", una nuova condizione che viene dopo la secolarizzazione.

L'idea di **postsecolarismo** ha un significato sia

(1) descrittivo (come stanno le cose)

sia

(2) normativo (come le cose dovrebbero essere)

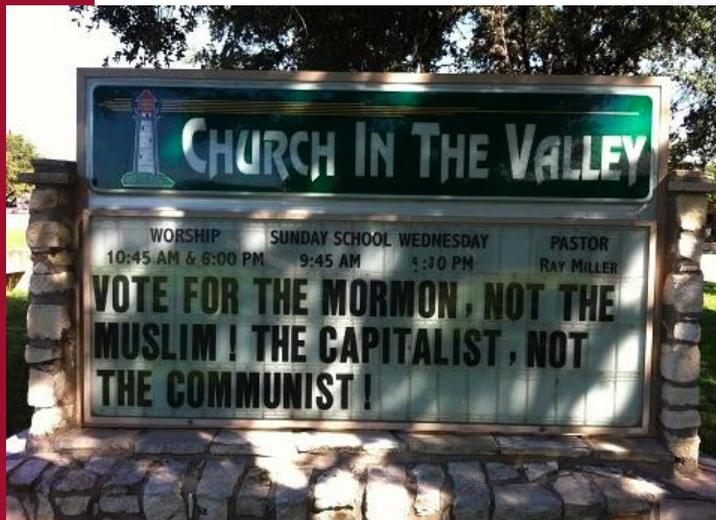
# Interculturalità – Religione e Politica

## Le «società postsecolari»

### (1) Significato descrittivo del postsecolarismo

L'idea di "società postsecolari" si riferisce a società in cui il processo di secolarizzazione ha profondamente influenzato la vita culturale e politica, ma le religioni mantengono comunque un ruolo pubblico significativo e vitale. Questa rilevanza persistente della religione è determinata da almeno tre fattori:

- l'ascesa mondiale dei movimenti religiosi fondamentalisti e delle chiese conservatrici.
- il ruolo culturale e politico permanente dei gruppi religiosi tradizionali come "comunità di interpretazione" rilevanti all'interno delle società secolarizzate.
- la formazione di minoranze di migranti e rifugiati dove la religione gioca un ruolo importante di identificazione e socializzazione.



### Europe's largest Muslim populations

The 10 countries with the largest Muslim populations in the EU



# Interculturalità – Religione e Politica

## La relazione come apprendimento reciproco

### (2) Significato normativo del postsecolarismo



L'idea di postsecolarismo designa una nuova consapevolezza collettiva necessaria per rispondere alle domande:

- In che modo dovremmo considerare noi stessi come membri di una società post-secolare?
- Cosa dobbiamo aspettarci reciprocamente l'uno dall'altro per garantire che le relazioni sociali rimangano civili nonostante la crescita di una pluralità di visioni del mondo diverse?

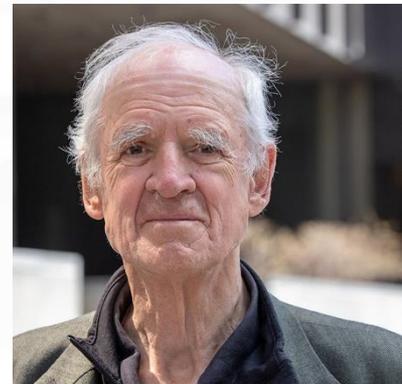
Nelle società postsecolari, sia le persone religiose che quelle non religiose dovrebbero rendersi conto che hanno ragioni per prendere sul serio il contributo reciproco ai dibattiti pubblici controversi, trasformando così le loro rispettive mentalità.

Come osserva Habermas, "l'espressione 'postsecolare' non si limita a garantire alle comunità religiose il riconoscimento pubblico per il loro contributo 'positivo' ad una pacifica convivenza". Essa "riflette, piuttosto, una visione normativa che ha implicazioni per le interazioni politiche tra cittadini religiosi e non religiosi".

# Interculturalità - Laïcité

## Un'altra proposta di ripensamento: Maclure e Taylor

Diverse culture politiche, diversi modi di pensare la laicità: il caso canadese nell'analisi di Jocelyn Maclure e Charles Taylor.



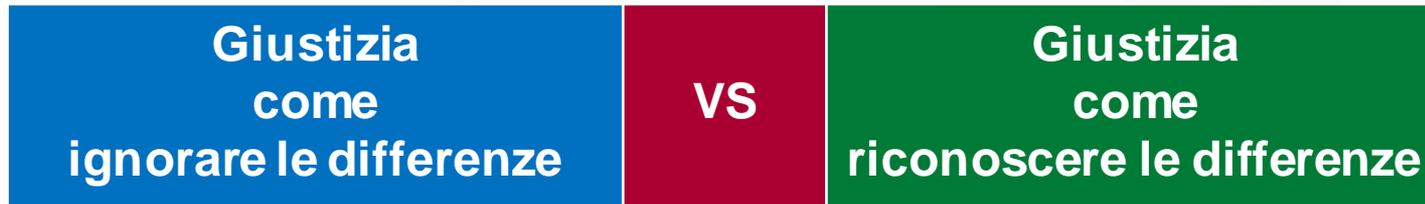
- **Critica alla concezione repubblicana di laicità**

I due autori svolgono le loro considerazioni attraverso l'analisi di diversi casi controversi sorti nel contesto canadese, dove la concezione della laicità, e la sua traduzione in politiche e sentenze giudiziarie, è stata a lungo influenzata dal modello francese.

- **Verso un modello pluralista di laicità**

Tentativo di pensare la laicità non a partire da una proposta «sostantiva», un insieme di valori e comportamenti cui assimilare i cittadini, ma piuttosto una prospettiva che mette al centro la libertà di coscienza, e dunque limita l'influenza delle religioni nello spazio pubblico, ma anche l'ingerenza dello Stato nelle decisioni personali.

# Interculturalità - Laïcité



L'approccio interculturale cerca un compromesso fra questi modi di pensare la giustizia tramite delle pratiche:

- **Gli accomodamenti ragionevoli**

Adattamento o allargamento di una norma a fronte del riconoscimento che il suo impatto su un certo gruppo è sproporzionato: per esempio la possibilità di adattare una regola perché sia più facile per le minoranze rispettarle

- **Negoziazioni e compromessi fra cittadini**

Strategie di negoziazione e incontro a livello locale fra i cittadini: per esempio incontri e assemblee con i genitori di una scuola per concordare norme di abbigliamento o alimentazione condivise

**J. MACLURE  
C. TAYLOR**

*Compiacersi della propria neutralità non basta: le società contemporanee devono sviluppare un sapere etico e politico che sappia tenere insieme la diversità morale, spirituale e culturale che le anima.*

**La scommessa  
del laico**

34 ANTICORPI  Laterza

# Interculturalità - Casi etici e capacità

## Un caso: Segnarli tutti? /1



In una scuola della periferia di Copenhagen, in Danimarca.

A partire da episodi di bullismo in classe, si cerca di indagare che cosa succede a casa facendo scrivere ai bambini una lettera su loro esperienza di conflitti.

Emerge un sospetto quadro di diffusa violenza come intervento punitivo sui bambini e talvolta anche contro le madri.

- Contesto sociale: quartiere con famiglie indigenti, marcata presenza di migranti da Nord Africa e Medio Oriente.
- Contesto normativo: obbligo di denuncia di casi di violenze sui minori per operatori comunali ed educatori. In questo caso, i protagonisti sono entrambe le cose.
- Dopo aver discusso con la dirigente scolastica, l'insegnante non segnala il caso alle autorità, ma organizza un incontro con le famiglie per promuovere un percorso di sensibilizzazione, riscontrando risultati che ritiene molto positivi.

# Interculturalità - Casi etici e capacità

## Un caso: Segnarli tutti? /2

Ma quando raggiunge la stampa, la notizia genera una grande controversia.

- Consigliere comunale di Copenhagen: «O non conoscevano la legge e il loro dovere di segnalare il caso, o avevano troppa paura di affrontare i genitori»
- Presidente dell'Organizzazione danese per i diritti dei minori: «Tutti i bambini hanno diritto a non essere picchiati. Questo diritto non può essere violato, e non può essere violata la legge che impone ai professionisti di segnalare alle autorità locali i casi di violenza contro i minori»
- Dirigente scolastica: «Se avessimo inviato un plico di denunce, molto probabilmente cinque o sei famiglie ci avrebbero girato le spalle, avrebbero spostato i loro figli in una scuola privata gestita dai loro connazionali e avrebbero continuato a picchiare i bambini. [...] E invece abbiamo organizzato questo incontro magnifico, con uno scambio di idee aperto e proficuo. Sono sicura che i genitori non continueranno a picchiare i loro figli. Ci penseranno su. Conosco molto bene la legge, ma conosco anche la realtà dei dipartimenti di servizio sociale, che sono sotto organico di non so quanti operatori. [...] Non abbiamo paura di affrontare il problema. Al contrario. Mandare la relazione ai servizi sociali sarebbe per noi una soluzione facile e molto comoda. [...] Credo che dovrebbero darci una medaglia!»

# Interculturalità - Casi etici e capacità

## Un caso: Segnarli tutti? /3 - Discussione

- Quali sono le problematiche etiche della situazione?
- Come vi comportereste?
- Quale soglia fra necessità di educare e di perseguire?
- Chi si sarebbe dovuto coinvolgere?



# Interculturalità - Casi etici e capacità

## Un caso: Segnarli tutti? /4 - Elementi

- Da un lato è una situazione purtroppo consueta: operatori sul campo si trovano a dover decidere che cosa è meglio in una data circostanza per gli utenti, senza disporre di tutte le risorse necessarie.
- D'altra parte, in un paese democratico bisognerebbe accettare che la legge possa essere stabilita diversamente da come si vorrebbe, a meno che non sia palesemente in contrasto con la dignità delle persone e i loro diritti fondamentali.
- Le leggi e la percezione della violenza nel contesto delle relazioni genitoriali ed educative variano da paese a paese.
- La scuola non ha ignorato il caso, ma ha cercato di affrontarlo nella sua complessità. Tuttavia non ha coinvolto in nessun modo le autorità. Si è agito per un buon esito, che ne è dei diritti e doveri violati?

# Interculturalità - Casi etici e capacità

## Un caso: La promessa sposa /1



In un quartiere di Lisbona, caratterizzato da degrado e diffusa indigenza. Vari servizi sociali ed educativi affiancano da anni il lavoro degli insegnanti.

In particolare, programmi appositamente pensati per il coinvolgimento della comunità gitana.

- Miguel, educatore locale, ha supportato per anni il desiderio di Gloria, 15 anni, di frequentare la scuola nonostante, secondo la tradizione gitana, avrebbe dovuto sposarsi con un uomo della comunità.
- Arrivato il momento del matrimonio, Gloria si rivolge a Miguel perché l'aiuti a proseguire gli studi dopo l'età dell'obbligo (16 anni in Portogallo).
- Miguel si chiede come agire, perché la sua ennesima richiesta sarà probabilmente percepita come irrispettosa dal capo della comunità gitana.

# Interculturalità - Casi etici e capacità

## Un caso: La promessa sposa /2 - Discussione

- Quali sono le problematiche etiche della situazione?
- Come vi comportereste?
- Interventi specifici diretti a minoranze e comunità sono una buona soluzione?
- Quale dovrebbe essere il ruolo di Miguel: portavoce di Gloria o mediatore?



# Interculturalità - Casi etici e capacità

## Un caso: La promessa sposa /3 - Elementi

- Necessaria la considerazione attenta delle caratteristiche del contesto gitano e considerare che si tratta di una comunità storicamente discriminata.
- Duplice finalità di Miguel: aiutare Gloria e mantenere il rapporto con la comunità gitana, funzionale al sostegno di altre situazioni. Varie soluzioni possibili, ma implicano sempre un costo in termini sociali.
- Compito primario di Miguel è quello di consentire il rispetto dell'obbligo scolastico fino a 16 anni. Questa finalità dovrebbe innanzi tutto prevalere su altre considerazioni.
- In ogni caso, sacrificare l'istruzione di Gloria come mezzo per garantire la realizzazione di un fine collettivo della sua comunità è improprio. È in corso un processo di capacitazione fondamentale, che la renderà adulta e capace di prendere le proprie scelte autonome.
- Presente inoltre ingiustizia di genere: privare Gloria di istruzione è privarla della possibilità di incidere domani sulla sua comunità e sulla società.

# Due proposte... /1

**Lezione speciale**

**giovedì 27 aprile 2023 | 9:00-11:30**

**Esperienze umane del disagio e relazione educativa**

prof. Paolo Monti

Ricercatore in Filosofia Morale

prof.ssa Maria Benedetta Gambacorti Passerini

Ricercatrice in Pedagogia Generale e Sociale



# Due proposte... /2 Seminario di pratiche filosofiche



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO  
BICOCCA

**Seminari Aperti di Pratiche Filosofiche**  
**Università di Milano-Bicocca**  
 in collaborazione con  
**Philo - Pratiche Filosofiche**  
**La vita in gioco?**



**Philo**  
pratiche filosofiche

**Sulla *gamification* della vita quotidiana e i suoi limiti etici**  
 con Paolo Monti

**giovedì 27 aprile e giovedì 4 maggio 2023, ore 17:30-19:00**

Nei due incontri seminariali si illustreranno le dimensioni sociali ed etiche del fenomeno della gamification, ma si cercherà anche di esplorare interattivamente in che misura tali dinamiche già orientino le nostre scelte personali e le nostre valutazioni collettive



Hieronymus Bosch, Prestigiatore (1502),  
 olio su tavola, Muse e Municipal, Saint-Germain-en-Laye  
[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Hieronymus\\_Bosch\\_051FXD.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Hieronymus_Bosch_051FXD.jpg)

*La gamification si presenta come un modo semplice ed efficace di “migliorarci” lasciando che un’App, un device portatile, o una piattaforma digitale attribuiscono un punteggio alle nostre attività, dandoci in cambio una qualche forma di gratificazione. La riflessione filosofica sta tuttavia mettendo sempre più a fuoco l’ambivalenza di queste pratiche che, rivestendo di una forma ludica le nostre azioni, sottilmente le valutano e le orientano, introducendo nuove e sottili forme di dominazione.*

**Luogo:** Aula Riunioni 4152 del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione | Edificio U6  
 – Agorà, 4o piano, in Piazza dell’Ateneo Nuovo, 1, 20126 Milano.

**Contatti:** [paolo.monti@unimib.it](mailto:paolo.monti@unimib.it)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO  
BICOCCA

prof. Paolo Monti

Ricercatore in Filosofia Morale

e-mail: [paolo.monti@unimib.it](mailto:paolo.monti@unimib.it)